

SERVE UN SISTEMA ROMAGNOLO.

Infrastrutture e danni

Il porto di Ravenna, l'aeroporto di Forlì e quello di Rimini, l'interporto di Cesena devono essere gestiti in una ottica romagnola e cioè devono contribuire integrandosi allo sviluppo del territorio questo perché con i progetti del corridoio baltico adriatico e corridoio 5 - reti viarie che partiranno dall' Europa del nord e attraversando tutta l' Europa centrale arriveranno al sud Europa- verrà rivoluzionata tutta la logistica con grande impulso dell' economia europea dei prossimi 100 anni.

La possibilità che questi progetti, nuove reti viarie, come furono la via Francigena e la via Romea nel medioevo, attraversate dai pellegrini che dal nord Europa andavano alla chiesa di Roma possano interessare anche la Romagna è vitale per il nostro sviluppo e quindi è necessario che i nostri rappresentanti istituzionali incomincino a sensibilizzare l' opinione pubblica, a fare conoscere le potenziali ricadute sul territorio e a darsi da fare nelle riunioni dove si decidono questi progetti per portare a casa qualcosa.

Il presidente della regione Marche si sta adoperando per chiedere che il corridoio baltico che dovrebbe fermarsi a Ravenna prosegua sino al porto di Ancona; altri onorevoli nel 2012 presentarono mozioni per prolungare il corridoio sino alla Puglia, i deputati romagnoli cosa hanno fatto e cosa stanno facendo in proposito?

Collegare la Romagna al nord Europa avrebbe importantissime ricadute economiche per il nostro territorio, una per tutti il turismo, da Forlì, Cesena ma anche Rimini non sappiamo niente delle politiche che guidano lo sviluppo del porto di Ravenna e della integrazione con i porti dell' alto Adriatico associati al Napa (Trieste-Venezia-KoperRijeka --Fiume) anch' essi interessati da questi progetti in quanto porti per le vie d' acqua che li collegheranno ai porti mediorientali. I nostri aeroporti Forlì e Rimini, si sono coperti di ridicolo facendosi la guerra, con una regione incapace di dare una prospettiva unitaria ma facendo solo gli interessi di Bologna con la quale eravamo già rimasti scottati.

Porto aeroporti e interporto devono essere il nostro biglietto da visita di un territorio di pregio che ha diritto di essere incluso a pieno titolo in questi progetti europei per questo vi deve essere una unica cabina di regia romagnola; questo chiediamo alla classe dirigente romagnola oggi ma la domanda è se sia all' altezza di queste sfide? Dalla crisi del 2009 ad oggi non è stata sempre all' altezza delle proprie responsabilità ma da adesso in avanti le chiacchiere sono finite valgono solo i fatti.

